

IL QUADRO D'INSIEME

Questo numero di *Flash Lavoro* riassume l'andamento del mercato del lavoro toscano nel primo trimestre del 2020. Uscendo a fine giugno descrive una realtà abbastanza lontana da quella osservabile oggi, si rimanda al testo dell'approfondimento per l'analisi della congiuntura fino al 31 maggio 2020.

Nel primo trimestre del 2020 in Italia il Pil ha subito una riduzione di entità eccezionale¹ (-5,3% sul trimestre precedente e -5,4% in termini tendenziali); alla contrazione dell'attività produttiva ha corrisposto una decisa riduzione dell'input di lavoro in termini sia di ore lavorate sia di ULA² mentre le posizioni lavorative hanno registrato una sostanziale stabilità. Anche in Toscana gli occupati nel complesso e gli addetti dipendenti non mostrano riduzioni significative nel periodo. Sono gli avviamenti ad avere risentito immediatamente dell'effetto chiusure con un -16% rispetto allo stesso trimestre del 2019 (a marzo -45%, 32mila contratti in meno del marzo 2019).

In questo trimestre non è ancora visibile il ricorso agli ammortizzatori sociali poiché le attività manifatturiere e le costruzioni, che accedono alla cassa integrazione ordinaria, hanno chiuso, se definite non essenziali, il 26 marzo. Le attività del terziario, chiuse dal 10 marzo, possono prevalentemente ricorrere alla cassa in deroga per la quale le procedure per la richiesta sono state rese operative dal 31 marzo.

Sintesi a punti

- ▶ **Nel primo trimestre 2020 il numero medio di addetti dipendenti resta sullo stesso livello del 2019 (-0,1%).** Questa sostanziale stabilità è il risultato dalle variazioni debolmente positive di gennaio (+0,5%) e febbraio (+0,3%) mentre a marzo si realizza una perdita di 10mila posizioni dipendenti (-0,9% su marzo 2019).
- ▶ **Il numero medio di dipendenti a tempo determinato perde 13mila unità rispetto allo stesso periodo 2019;** il tempo indeterminato segna ancora una variazione positiva (+1,3%) grazie ai consistenti aumenti realizzati nel corso del 2019.
- ▶ **Gli avviamenti complessivi registrano una flessione del -16%,** quelli a tempo determinato diminuiscono del -19,5%.
- ▶ **Il lavoro dipendente mostra risultati diseguali nei diversi settori di attività:** incrementi nettamente superiori alla media per la **metal-meccanica (+3,5%), la farmaceutica (+2,9%)** e, nel Made in Italy, per la **pelletteria (+3,2%) e l'oreficeria (+3,4%).** Il settore del tessile e confezioni continua a perdere dipendenti (-1,7%) così come la lavorazione del marmo (-1,6%) e il settore calzaturiero che registra un forte calo (-5,1%). Nel terziario il commercio al dettaglio presenta una variazione negativa (-1,8%, -1,1% nel corso del 2019) così come i servizi turistici (-0,9%) e i diversi servizi alla persona (-2,2%). L'agricoltura continua la serie di risultati positivi con +2,0%.
- ▶ I dati Istat rilevano un **leggero aumento degli occupati totali: +10mila** rispetto al primo trimestre 2019) e un **tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari al 66,8%** leggermente superiore (+0,6 punti) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- ▶ **Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce di 17mila unità** così come il tasso di disoccupazione pari al 6,7% della forza lavoro (7,7% nel I trimestre 2019). **Si tratta in realtà di uno spostamento nell'inattività legato alla definizione di "persona in cerca di lavoro".**

¹ Stima preliminare dell'ISTAT: https://www.istat.it/it/files//2020/05/CET_20q1_11_GIU.pdf

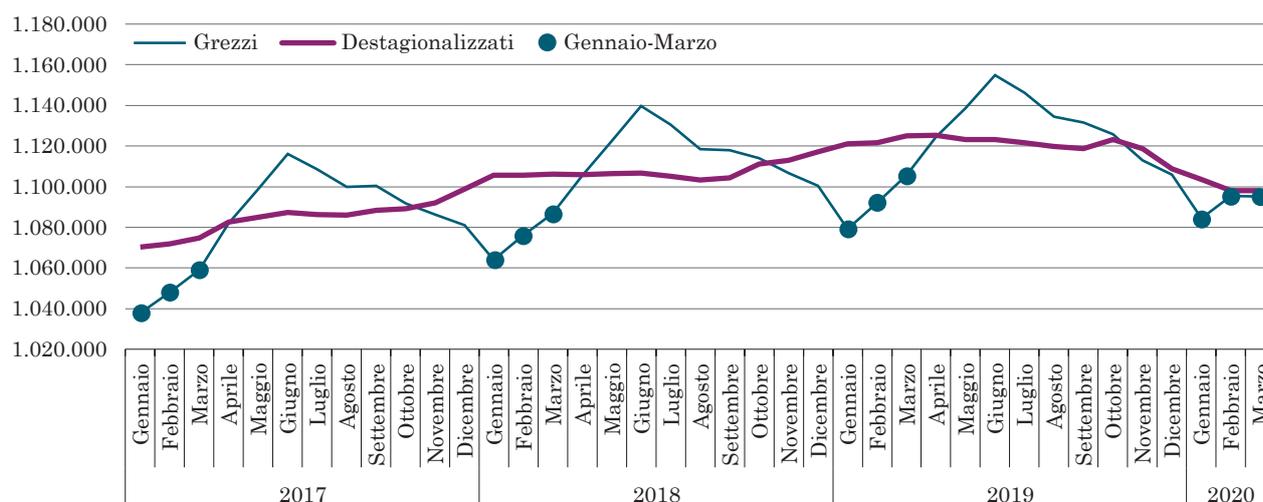
² Unità di Lavoro equivalenti a tempo pieno.



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel primo trimestre del 2020 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra una battuta di arresto: la variazione sullo stesso periodo del 2019 è pari a -0,1% e nel mese di marzo scende a -0,9% (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2017 - Marzo 2020



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile registra ancora una variazione tendenziale positiva grazie alla forte ascesa realizzatasi nei primi sette mesi del 2019 (**Grafico 2**); il numero medio di dipendenti a tempo indeterminato o con contratti di apprendistato nel trimestre (912mila) è superiore di 12mila unità rispetto al corrispondente periodo del 2019 (+1,4%).

La media trimestrale delle posizioni a termine diminuisce invece del -6,7% pari a -13mila unità (**Grafico 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2017 - Marzo 2020



Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2017 - Marzo 2020



*Indeterminato e Apprendistato, **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente
Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, l'agricoltura e alcuni comparti dell'industria registrano ancora delle variazioni positive di una certa entità.

Per il settore terziario il 2020 si apre con un segno negativo (-0,3%).

Il commercio al dettaglio segna una perdita di dipendenti pari a -1,8%, il commercio all'ingrosso di -0,7% e i servizi turistici di -0,9% (**Tabella 4**).

Continua la contrazione degli addetti nelle attività finanziarie (-3,8%) e nella P.A. (-3,8%), positivo invece il settore dell'istruzione (+3,0%).

Tra le attività del Made in Italy, si distinguono positivamente la pelletteria (+3,2%), l'oreficeria (+3,4%) e l'industria conciaria (+1,2%), mentre perdono dipendenti i settori del tessile (-1,7%), delle calzature (-3,4%) e del marmo (-1,6%).

La metal-meccanica cresce del +3,5%, le costruzioni continuano la serie di risultati positivi (+1,8%) iniziata con il 2016.

Tabella 4

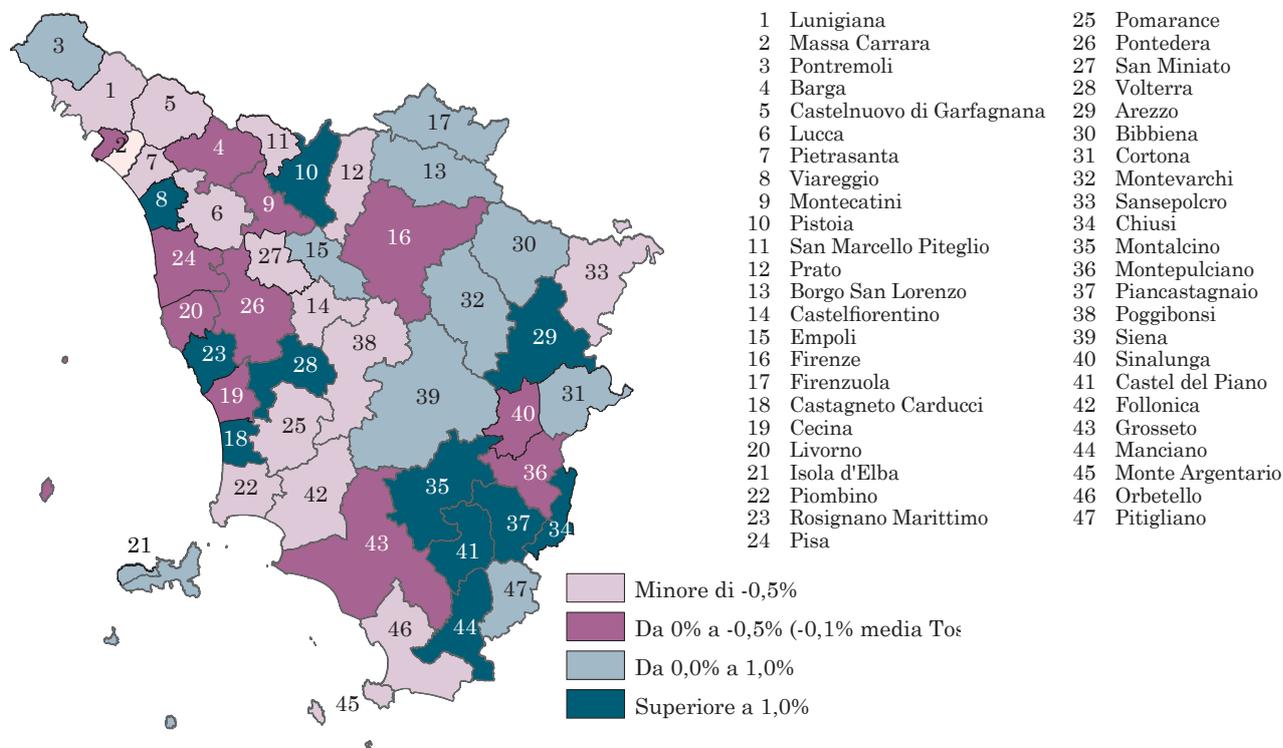
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % anno 2019/2018 e I trimestre 2020/2019

	Var. % 2019/2018	Var. % I trim. 2019/2018		Var. % 2020/2019	Var. % I trim. 2020/2019
AGRICOLTURA	3,6	1,1	COSTRUZIONI	2,7	1,8
INDUSTRIA	1,7	0,9	TERZIARIO	0,9	-0,3
Made in Italy	0,7	-0,5	Tempo libero	0,5	-1,3
Ind. tessile-abbigliamento	-0,5	-1,7	Commercio al dettaglio	-1,1	-1,8
Ind. conciaria	3,9	1,2	Servizi turistici	1,5	-0,9
Ind. pelletteria	4,6	3,2	Ingresso e logistica	0,3	-0,4
Ind. alimentari	0,3	-0,4	Comm. ingrosso	0,2	-0,7
Oreficeria	4,2	3,4	Trasporti e magazzinaggio	0,5	-0,1
Ind. calzature	-0,5	-3,4	Servizi finanziari	-3,0	-3,8
Ind. marmo	-1,9	-1,6	Terziario avanzato	0,6	-0,9
Altro made in Italy	-2,1	-2,0	Servizi alla persona	1,3	0,5
Metalmeccanica	4,3	3,5	Pubblica amministrazione	-1,9	-3,8
Prod. metallo	5,9	4,0	Istruzione	3,7	3,0
Apparecchi meccanici	3,3	2,3	Sanità/servizi sociali	0,5	0,2
Mezzi di trasporto	4,4	5,9	Riparazioni e noleggi	1,6	-0,2
Macchine elettriche	3,1	2,6	Altri servizi	0,3	-2,2
Altre industrie	0,3	0,3	Altri servizi	3,9	1,6
Ind. chimica-plastica	0,5	0,5	Servizi vigilanza	5,0	3,4
Ind. farmaceutica	2,1	2,9	Servizi di pulizia	4,1	1,0
Ind. carta-stampa	0,1	0,5	Servizi di noleggio	0,5	-1,0
Altre industrie	-2,2	-3,7	Attività immobiliari	2,2	1,4
Utilities	1,0	1,2	TOTALE	1,3	-0,1

Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione si osservano risultati superiori alla media in quei Sistemi Locali del Lavoro a più alta specializzazione nell'agricoltura (Montalcino), nell'oreficeria (Arezzo) nella cantieristica e metal-meccanica (Viareggio) e nella pelletteria (Piancastagnaio) (**Figura 5**). Questi valori positivi sono però esclusivamente frutto del buon andamento dei settori nel corso del 2019. I sistemi del turismo balneare, come Pietrasanta, Follonica, Orbetello, risentono della caduta degli avviamenti dovuta al blocco delle attività ricettive e di ristorazione proprio nel periodo iniziale della stagione turistica.

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazione % I trimestre 2020/2019



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Sul fronte degli avviamenti il primo trimestre del 2020, con un calo pari al -16,1%, segna un forte peggioramento per le occasioni di lavoro: -33mila contratti attivati rispetto allo stesso periodo del 2019, la caduta degli avviamenti si è realizzata tutta nel mese di marzo (**Tabella 6 e Grafico 7**).

Non si registrano grandi differenze per genere, classe di età e nazionalità, leggermente più accentuata la contrazione degli avviamenti per la componente straniera, -17,3% contro -15,7% degli italiani (**Tabella 8**).

L'andamento per tipo di contratto evidenzia il trend negativo – iniziato durante il 2019 – della domanda di lavoro a tempo determinato con una perdita di -19,5% (-22mila contratti). Anche l'attivazione di nuovi contratti a tempo indeterminato o di apprendistato registra una variazione negativa (rispettivamente -14,8% e -20,3%) (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato a indeterminato subiscono un vero tracollo: -53,9%, 7mila in meno rispetto al corrispondente periodo del 2019 (**Tabella 10**).

Dal punto di vista settoriale si osservano solo segni negativi, la caduta più importante degli avviamenti si è realizzata nei settori alberghiero e della ristorazione (-35,3%, -13mila contratti) e nell'industria manifatturiera (-24,2%, -8mila contratti) (**Tabella 11**).

Anche sul versante territoriale non si registrano variazioni positive, particolarmente negativi i risultati della provincia di Prato (-24,3%) e della città metropolitana di Firenze (-21,7%) (**Tabella 12**).

Tabella 6

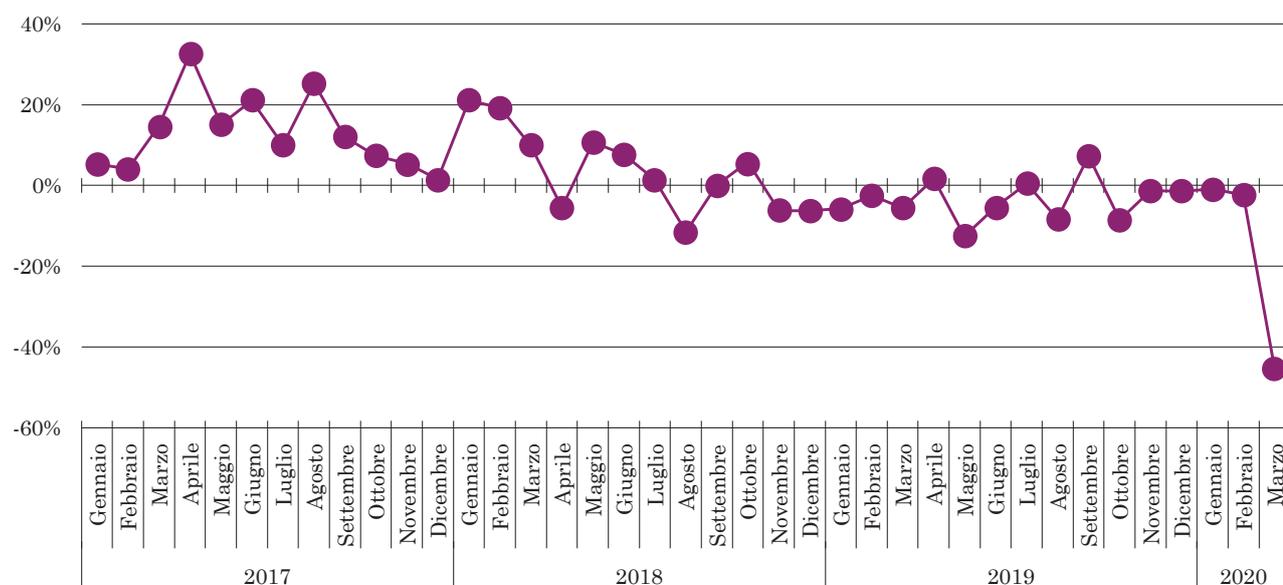
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2018 - Marzo 2020
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2018	2019	2020	2019/2018	2020/2019
Gennaio	82.659	77.923	77.202	-5,7	-0,9
Febbraio	59.141	57.687	56.326	-2,5	-2,4
Marzo	71.989	67.974	37.258	-5,6	-45,2
<i>I Trimestre</i>	<i>213.789</i>	<i>203.584</i>	<i>170.786</i>	<i>-4,8</i>	<i>-16,1</i>
Aprile	78.793	80.082		1,6	
Maggio	79.926	69.856		-12,6	
Giugno	86.584	81.975		-5,3	
<i>II trimestre</i>	<i>245.303</i>	<i>231.913</i>		<i>-5,5</i>	
Luglio	65.811	66.069		0,4	
Agosto	39.384	36.104		-8,3	
Settembre	86.927	93.335		7,4	
<i>III trimestre</i>	<i>192.122</i>	<i>195.508</i>		<i>1,8</i>	
Ottobre	80.874	73.912		-8,6	
Novembre	56.655	55.945		-1,3	
Dicembre	46.466	45.827		-1,4	
<i>IV Trimestre</i>	<i>183.995</i>	<i>175.684</i>		<i>-4,5</i>	
TOTALE Anno	835.209	806.689		-3,4	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2017 - Marzo 2020
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. I trimestre 2018 - 2020

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % 2019/2018	Variazioni % 2020/2019
Donne	102.077	96.817	81.766	-5,2	-15,5
Uomini	111.712	106.767	89.020	-4,4	-16,6
15-24	34.068	32.134	26.093	-5,7	-18,8
25-34	59.440	55.390	45.686	-6,8	-17,5
35-44	52.196	48.340	39.226	-7,4	-18,9
45-54	44.318	43.135	37.006	-2,7	-14,2
55 e oltre	23.767	24.585	22.775	3,4	-7,4
Stranieri	52.062	53.243	44.046	2,3	-17,3
Italiani	161.727	150.341	126.740	-7,0	-15,7
TOTALE	213.789	203.584	170.786	-4,8	-16,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.

I trimestre 2018 - 2020

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % 2019/2018	Variazioni % 2020/2019
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>23.383</i>	<i>28.582</i>	<i>24.341</i>	<i>22,2</i>	<i>-14,8</i>
<i>di cui Indeterminato Part-Time</i>	<i>10.629</i>	<i>13.471</i>	<i>9.804</i>	<i>26,7</i>	<i>-27,2</i>
Apprendistato	7.563	7.997	6.377	5,7	-20,3
Lavoro a tempo determinato	111.416	110.952	89.297	-0,4	-19,5
Somministrazione	36.062	20.282	18.190	-43,8	-10,3
Lavoro a progetto/co.co.co	5.606	5.102	4.714	-9,0	-7,6
Lavoro intermittente	13.059	14.030	11.466	7,4	-18,3
Lavoro domestico	9.494	9.266	10.405	-2,4	12,3
Tirocinio	4.209	4.237	3.521	0,7	-16,9
Altre forme	2.997	3.136	2.475	4,6	-21,1
TOTALE	213.789	203.584	170.786	-4,8	-16,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.

I trimestre 2018 - 2020

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % 2019/2018	Variazioni % 2020/2019
Da tempo determinato a tempo indeterminato	10.759	12.985	5.983	20,7	-53,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. I trimestre 2018 - 2020

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % 2019/2018	Variazioni % 2020/2019
Agricoltura	23.864	26.352	25.481	10,4	-3,3
Attività manifatturiere	37.380	33.712	25.558	-9,8	-24,2
Costruzioni	8.670	9.243	7.824	6,6	-15,4
Commercio	18.263	14.718	13.307	-19,4	-9,6
Alberghi e ristoranti	38.409	36.409	23.542	-5,2	-35,3
Trasporto e magazzinaggio	7.088	7.127	5.590	0,6	-21,6
Servizi alle imprese	24.610	21.854	19.535	-11,2	-10,6
P.A., Istruzione e Sanità	26.990	26.229	25.000	-2,8	-4,7
Altro	28.515	27.940	24.949	-2,0	-10,7
TOTALE	213.789	203.584	170.786	-4,8	-16,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. I trimestre 2018 - 2020
 Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % 2019/2018	Variazioni % 2020/2019
Arezzo	17.069	16.386	14.438	-4,0	-11,9
Città metropolitana di Firenze	68.626	66.277	51.901	-3,4	-21,7
Grosseto	14.283	14.327	13.089	0,3	-8,6
Livorno	19.691	17.493	15.599	-11,2	-10,8
Lucca	20.507	18.528	16.194	-9,7	-12,6
Massa Carrara	5.776	6.367	5.980	10,2	-6,1
Pisa	22.188	20.140	17.195	-9,2	-14,6
Pistoia	10.583	10.810	9.332	2,1	-13,7
Prato	14.835	14.292	10.818	-3,7	-24,3
Siena	20.231	18.964	16.240	-6,3	-14,4
TOTALE	213.789	203.584	170.786	-4,8	-16,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

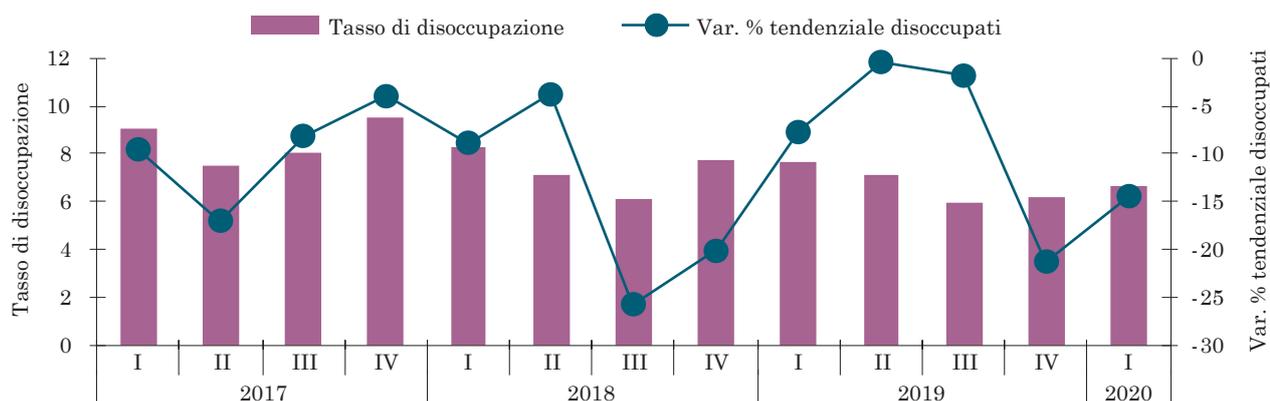
La disoccupazione

Sono 115mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel corso del primo trimestre del 2020, un volume inferiore di 17mila unità al dato del 2019. Il tasso di disoccupazione medio annuo è 6,7%, -1 punto rispetto al livello di dodici mesi prima (7,7%) (**Grafico 13**).

Per le donne si osserva un calo del tasso di disoccupazione da 8,8% a 7,7% (**Tabella 14**).

La comparazione regionale dei livelli del tasso di disoccupazione colloca la Toscana, come sempre, a livelli superiori rispetto a Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, in linea con la media del Centro-Nord e migliore del dato medio nazionale (**Grafico 15**). Tutte le regioni mostrano variazioni negative del numero di disoccupati (**Grafico 16**).

I dati relativi alle iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego mostrano una flessione dei flussi di iscrizione del -15% coerente con quella del numero dei disoccupati (**Grafico 17**). Questa forte contrazione della disoccupazione è dovuta in realtà a uno spostamento nell'inattività legato alla definizione di "persona in cerca di lavoro". Secondo questa definizione, uniformemente adottata nelle indagini Forze di Lavoro nei paesi UE, per essere considerato disoccupato bisogna aver cercato attivamente lavoro nella settimana di riferimento (andando all'ufficio per l'impiego, rispondendo ad annunci, cercando online o anche chiedendo a parenti/conoscenti). Le rigide misure di distanziamento, le severe limitazioni alla mobilità imposte dal decreto "Chiudi Italia" nonché la chiusura al pubblico dei Centri per l'Impiego e della maggior parte delle attività commerciali, della ristorazione e di molti servizi nel mese di marzo hanno reso molto difficile, se non impossibile, la ricerca attiva di un'occupazione.

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2017 - I trimestre 2020
 Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente


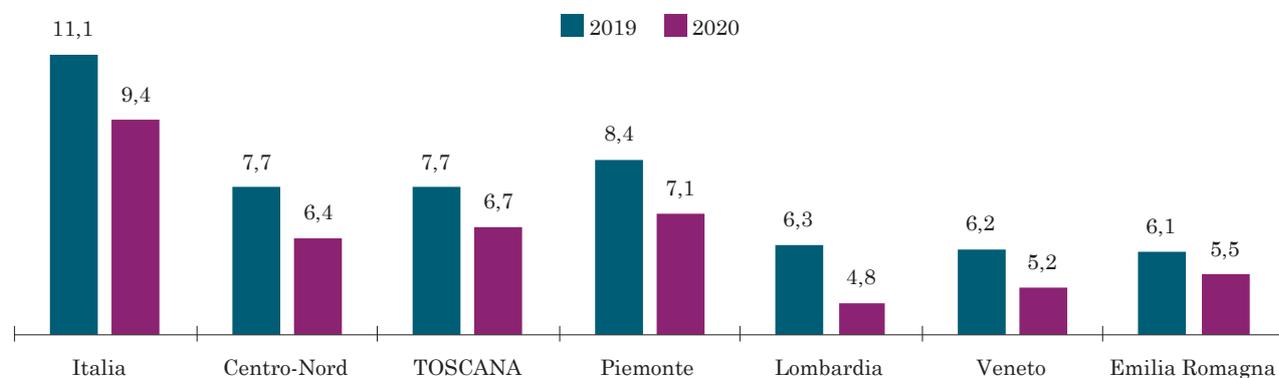
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2017 - I trimestre 2020
Valori in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2016	89	9,4	85	11,1	174	10,2
II 2016	73	7,7	82	10,4	155	9,0
III 2016	72	7,6	82	10,3	154	8,8
IV 2016	82	8,7	91	11,5	173	10,0
I 2017	75	8,0	82	10,4	157	9,1
II 2017	63	6,7	66	8,4	129	7,5
III 2017	72	7,6	69	8,7	141	8,1
IV 2017	84	8,9	83	10,3	167	9,6
I 2018	69	7,4	75	9,4	143	8,3
II 2018	56	5,9	68	8,5	124	7,1
III 2018	50	5,4	54	7,0	105	6,1
IV 2018	63	6,8	70	9,0	133	7,8
I 2019	64	6,8	69	8,8	132	7,7
II 2019	58	6,2	65	8,2	123	7,1
III 2019	50	5,4	52	6,6	103	6,0
IV 2019	63	6,8	70	9,0	133	7,8
I 2020	55	5,9	60	7,7	115	6,7

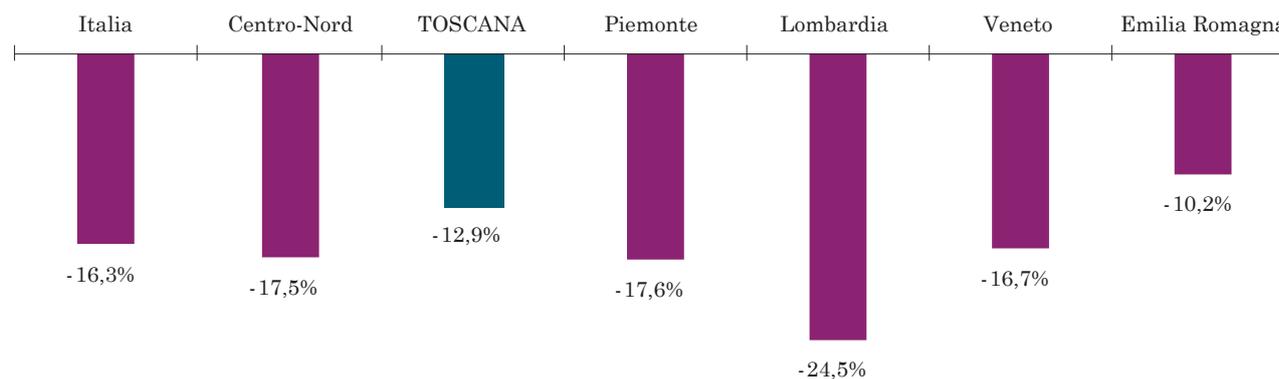
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. I trimestre 2019 - I trimestre 2020
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

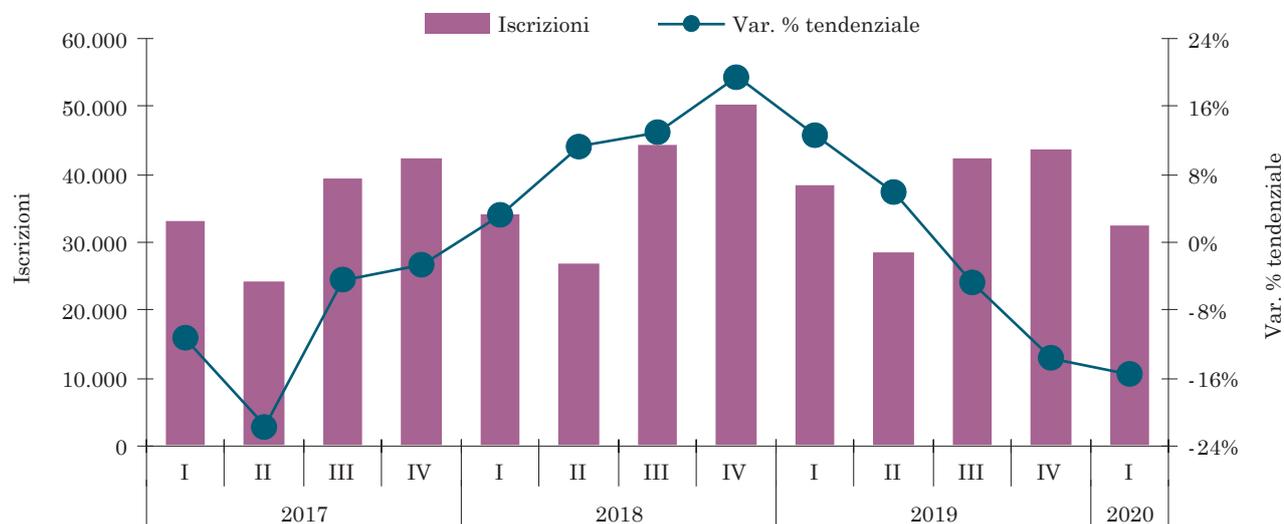
Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. I trimestre 2019 - I trimestre 2020



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17

ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I trimestre 2017 - I trimestre 2020
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

In questo trimestre non è ancora visibile il ricorso agli ammortizzatori sociali che sarà invece massiccio e di entità mai viste nei mesi di aprile e di maggio.

Le ore di cassa integrazione ordinaria registrano un aumento piuttosto sostenuto (+32,6%) segnale delle prime difficoltà dell'industria dopo l'inizio dell'emergenza Covid-19 (**Tabella 18** e **Grafico 19**). La gestione straordinaria segna un aumento del +7,9%, ma le ore autorizzate nel corrispondente trimestre 2019 erano a un livello piuttosto basso. Ancora assente la cassa integrazione in deroga.

Tabella 18

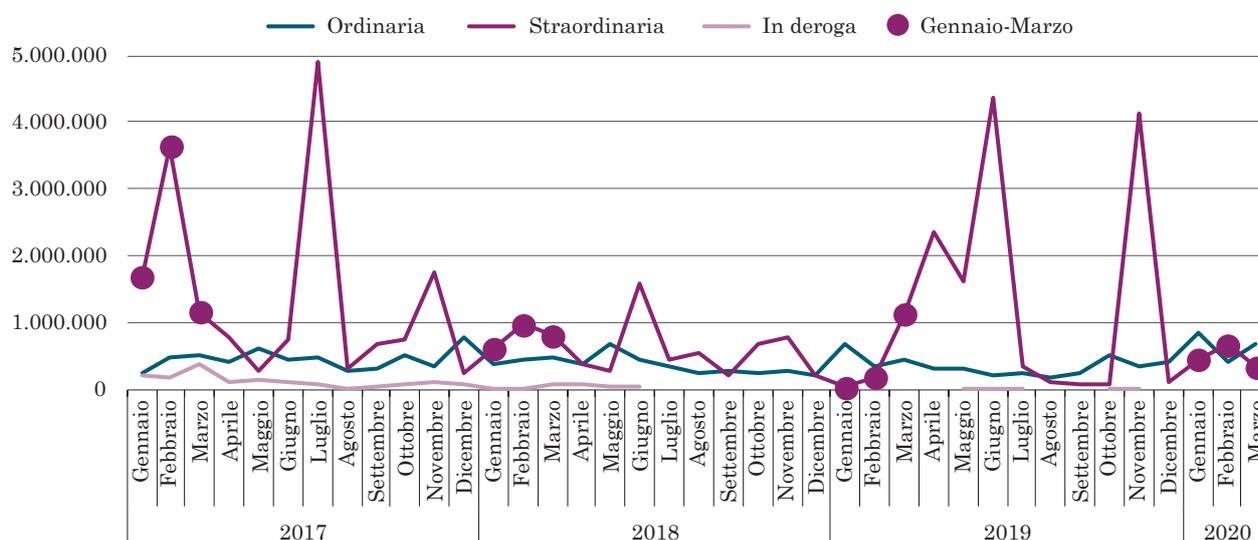
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2017 - I trimestre 2020

Valori assoluti e variazioni %

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>				
2017	1.271.824	6.495.550	756.030	8.523.404
2018	1.306.549	2.378.054	98.689	3.783.292
2019	1.451.620	1.338.571	-	2.790.191
2020	1.924.559	1.444.828	193	3.369.580
<i>Variazioni %</i>				
2018	2,7	-63,4	-86,9	-55,6
2019	11,1	-43,7		-26,2
2020	32,6	7,9		20,8

Fonte: INPS

Grafico 19
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2017 - Marzo 2020



Fonte: INPS

Tabella 20
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. I trimestre 2019 - I trimestre 2020
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	I trimestre 2020				Variazioni % sul I trimestre 2019			Differenza assoluta totale
	Ordinaria	Straordinaria	TOTALE		Ordinaria	Straordinaria	TOTALE	
Firenze	581.142	344.852	925.994	Firenze	51,0	47,1	49,5	306.772
Arezzo	238.410	186.401	424.811	Arezzo	226,2	15,6	81,3	190.521
Grosseto	77.318	36.686	114.004	Grosseto	19,5	0,0	76,1	49.278
Livorno	76.414	97.816	174.423	Livorno	81,3	-65,6	-46,6	-151.996
Lucca	99.872	78.366	178.238	Lucca	-13,3	18,1	-1,8	-3.256
Massa Carrara	136.434	233.808	370.242	Massa C.	120,2	511,7	269,5	270.052
Pisa	245.535	359.898	605.433	Pisa	-35,2	-33,4	-34,2	-314.202
Pistoia	159.364	52.280	211.644	Pistoia	89,6	1180,4	140,2	123.520
Prato	143.556	-	143.556	Prato	87,5	0,0	87,5	66.981
Siena	166.514	54.721	221.235	Siena	-2,1	482,1	23,2	41.719
TOTALE	1.924.559	1.444.828	3.369.580	TOTALE	32,6	7,9	20,8	579.389

Fonte: INPS

I dati sulle Forze di Lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica del mercato del lavoro toscano leggermente positiva: l'occupazione risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,6%).

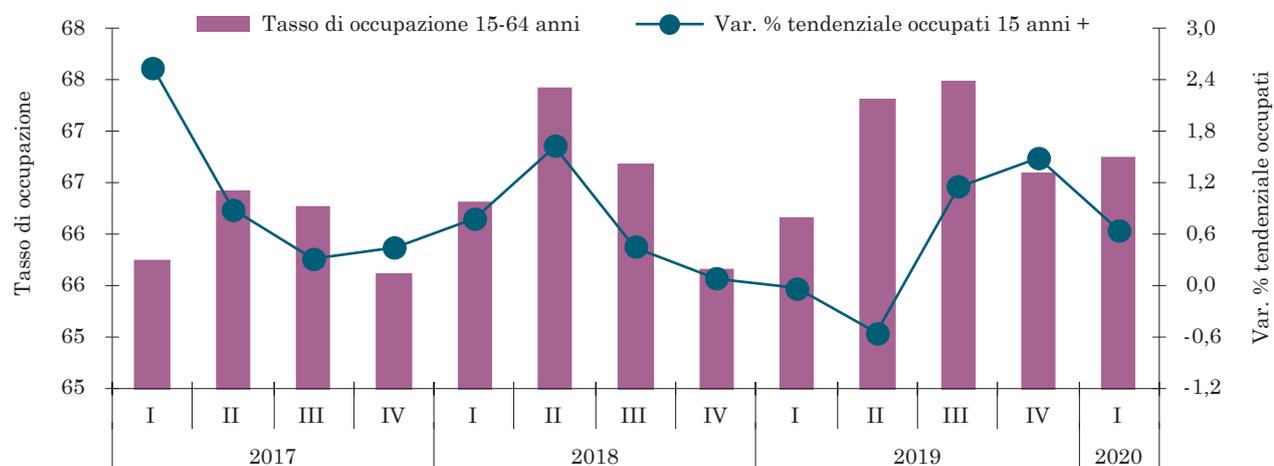
Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni tra gennaio e marzo è pari al 66,8%, superiore di 0,6 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2019 (**Grafico 21**).

Il tasso di occupazione femminile nel primo trimestre (59,7%) permane a un livello molto inferiore a quello maschile (74,0%) e sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo 2019 (+0,1 punti sul corrispondente trimestre 2019) (**Tabella 22**).

Gli indicatori del mercato del lavoro in Toscana nei primi tre mesi del 2020 sono in linea con la media delle regioni centro settentrionali (**Tabella 23**).

Grafico 21

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I trimestre 2017 - I trimestre 2020
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2017 - I trimestre 2020
Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2017	859	72,3	713	59,4	1.572	65,8
II 2017	873	73,0	718	60,0	1.591	66,4
III 2017	871	72,4	720	60,3	1.591	66,3
IV 2017	855	71,5	720	59,8	1.575	65,6
I 2018	864	72,6	721	60,1	1.585	66,3
II 2018	880	73,3	737	61,7	1.617	67,4
III 2018	876	73,1	722	60,4	1.598	66,7
IV 2018	862	71,9	714	59,6	1.576	65,7
I 2019	872	72,8	712	59,6	1.584	66,2
II 2019	875	73,5	734	61,3	1.608	67,3
III 2019	878	73,6	738	61,5	1.617	67,5
IV 2019	884	73,5	716	59,7	1.600	66,6
I 2020	845	74,0	694	59,7	1.540	66,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 23

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. Anni 2018-2019 e I trimestre 2019-2020

Valori assoluti in migliaia* e variazioni % annuali e sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2018	2019	I 2019	I 2020	Anni 2019/2018	I trim. 2020/ I trim. 2019
<i>Toscana</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	1.594	1.602	1.584	1.594	0,5	0,6
Occupate ≥ 15 anni F	724	725	712	711	0,2	-0,3
Disoccupati ≥ 15 anni MF	126	116	132	115	-8,2	-13,1
Disoccupati ≥ 15 anni F	67	61	69	60	-9,3	-13,2
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	1.720	1.718	1.717	1.709	-0,1	-0,4
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	791	786	781	770	-0,6	-1,4
Inattivi 15-64 anni MF	650	650	651	653	0,0	0,4
Inattive 15-64 anni F	396	399	403	412	0,9	2,1
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	66,5	66,9	66,2	66,8	0,4	0,6
Tasso di occupazione 15-64 anni F	60,5	60,6	59,6	59,7	0,1	0,0
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	7,3	6,7	7,7	6,7	-0,6	-1,0
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	8,5	7,7	8,8	7,7	-0,7	-1,1
<i>Italia</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	22.586	22.687	23.017	23.070	0,4	0,2
Occupate ≥ 15 anni F	9.579	9.658	9.756	9.746	0,8	-0,1
Disoccupati ≥ 15 anni MF	2.741	2.567	2.865	2.398	-6,4	-16,3
Disoccupati ≥ 15 anni F	1.298	1.228	1.341	1.154	-5,4	-14,0
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	25.327	25.254	25.882	25.468	-0,3	-1,6
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	10.877	10.886	11.098	10.899	0,1	-1,8
Inattivi 15-64 anni MF	26.057	26.052	13.249	13.540	0,0	2,2
Inattive 15-64 anni F	15.869	15.810	8.390	8.536	-0,4	1,7
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	58,5	59,0	58,2	58,4	0,5	0,3
Tasso di occupazione 15-64 anni F	49,5	50,1	49,6	49,6	0,6	0,0
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	10,8	10,2	11,1	9,4	-0,7	-1,7
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	11,9	11,3	12,1	10,6	-0,7	-1,5
<i>Centro-Nord</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	17.043	17.177	17.030	17.068	0,8	0,2
Occupate ≥ 15 anni F	7.491	7.578	7.507	7.523	1,2	0,2
Disoccupati ≥ 15 anni MF	1.364	1.263	738	625	-7,4	-15,3
Disoccupati ≥ 15 anni F	701	668	738	625	-4,7	-15,3
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	18.407	18.440	18.456	18.245	0,2	-1,1
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	8.192	8.246	8.244	8.148	0,7	-1,2
Inattivi 15-64 anni MF	7.147	7.096	7.067	7.276	-0,7	3,0
Inattive 15-64 anni F	4.509	4.442	4.429	4.534	-1,5	2,4
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	66,1	66,6	66,1	66,2	0,5	0,1
Tasso di occupazione 15-64 anni F	58,5	59,2	58,8	58,8	0,7	0,0
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	7,4	6,8	7,7	6,4	-0,6	-1,3
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	8,6	8,1	8,9	7,7	-0,5	-1,3

* I valori assoluti sono arrotondati e non sono considerate significative differenze inferiori o uguali alle 1.000 unità

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXV - n. 44 giugno 2020

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 **Toscana Notizie**

IRPET

Donatella Marinari

Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli

Teresa Savino